

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 30-1065

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di MALESCO (V.C.O.). Approvazione della Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di Malesco - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello Comunale con D.G.R. n. 33-19208 in data 19.05.1997, successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 40 in data 24.9.2009, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n. 4 in data 18.2.2012, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 5 in data 18.2.2012, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento;
- integrare, con deliberazione consiliare n.23 in data 30.8.2012, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n. 5 in data 18.2.2012;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 4.12.2012, rinviava al Comune di Malesco la Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata e integrata con deliberazioni consiliari n. 5 in data 18.2.2012 e n. 23 in data 30.08.2012, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota in data 18.12.2012, prot. n. 40657/DB0831, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere il parere medesimo al Comune di Malesco, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Malesco provvedeva pertanto a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 18 in data 22.4.2013;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 20 in data 4.7.2013, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante Generale VS2009 allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare;
- trasmettere in data 10.04.2014 la deliberazione consiliare n. 4 in data 25.03.2014, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "Variante Generale VS 2009 al P.R.G.C. - Procedimento di autotutela - Del. C.C. n. 18 del 22.04.2013 - Integrazione e modifica alle controdeduzioni alle osservazioni regionali";

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale,

sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 13.11.2012, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 574 in data 14.11.2012, nel Piano di Monitoraggio adottato con deliberazione consiliare n. 20 in data 4.7.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 05.02.2015, che costituiscono gli allegati documenti “B”, “C” e “D”, parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 04.02.2015 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Malesco, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 5 in data 18.2.2012, n. 23 in data 30.8.2012 e n. 20 in data 4.7.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento “A” in data 04.02.2015, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti, nonché alla tutela dell'ambiente e del territorio;

preso atto inoltre delle Certificazioni a firma del Responsabile del Procedimento del Comune di Malesco in data 13.3.2012 e in data 30.7.2013, circa l'iter di adozione della Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 20.11.2012 prot. n. 86868 e in data 13.12.2013 prot. n. 75158/DB14/20;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale VS2009 allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la legge regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Malesco, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

preso atto infine dell'avvenuta pubblicazione dello Schema di Provvedimento, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 13.11.2012, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 574 in data 14.11.2012, dall'allegato documento "C" relativo al Piano di Monitoraggio, adottato con deliberazione consiliare n. 20 in data 4.7.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 05.02.2015, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Malesco, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 04.02.2015.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Malesco (V.C.O.), adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 5 in data 18.2.2012, n. 23 in data 30.8.2012 e n. 20 in data 4.7.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 04.02.2015, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Malesco (V.C.O.), si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante Generale VS2009 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Malesco, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 5 in data 18.2.2012, n. 23 in data 30.8.2012 e n. 20 in data 4.7.2013, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

. Elab. - Osservazioni pervenute al progetto di variante generale VS2009 rielaborato con modifiche ed integrazioni derivanti dalla controdeduzioni alle osservazioni e proposte regionali e relative controdeduzioni

- . Elab.AVS2009 - Relazione Illustrativa
- . Tav.A2VS2009 - Planimetria di sintesi e previsioni marginali dei Comuni contermini in scala 1:25000
- . Elab.DVS2009 - Norme di Attuazione
- . Tav.B3aVS2009 - Urbanizzazione primaria esistente – Pubblica illuminazione Malesco in scala 1:2000
- . Tav.B3bVS2009 - Urbanizzazione primaria esistente – Pubblica illuminazione Finero in scala 1:2000
- . Tav.B4aVS2009 - Urbanizzazione primaria esistente – Rete idrica Malesco in scala 1:2000
- . Tav.B4bVS2009 - Urbanizzazione primaria esistente – Rete idrica Finero in scala 1:2000
- . Tav.B5aVS2009 - Urbanizzazione primaria esistente – Rete fognante Malesco in scala 1:2000
- . Tav.B5bVS2009 - Urbanizzazione primaria esistente – Rete fognante Finero in scala 1:2000
- . Tav.C2aVS2009 - Vincoli sul territorio Malesco in scala 1:2000
- . Tav.C2bVS2009 - Vincoli sul territorio Finero in scala 1:2000
- . Tav.P1DVS2009 - Zonizzazione in scala 1:10000
- . Tav.P2aVS2009 - Zonizzazione Malesco in scala 1:2000
- . Tav.P2bVS2009 - Zonizzazione Finero in scala 1:2000
- . Tav.E1VS2009 - Individuazione attività commerciali e pubblici esercizi in scala 1:2000
- . Tav.E2aVS2009 - Delimitazione addensamenti commerciali Malesco in scala 1:2000
- . Tav.E2bVS2009 - Delimitazione addensamenti commerciali Finero in scala 1:2000
- . Elab.E3VS2009 - Adeguamento L.R. 28/99 allegato normativo
- . Elab.FVS2009 - Relazione di verifica di congruità delle scelte urbanistiche con il piano di zonizzazione acustica
- . Elab.HVS2009 - Modifiche e integrazioni schede all. 2-3
- . Elab. - Relazione sulla reiterazione dei vincoli
- . Tav.SUA - Sovrapposizione zonizzazione acustica e previsioni nuovi insediamenti P.R.G.C. in scala 1:5000
- . Elab.VS2009 - Elenco dei terreni gravati da usi civici
- . Elab.GEO1 - Relazione Geologica Generale
- . Elab.GEO1bis - Relazione Geologica integrativa in risposta alle osservazioni formulate dai Settori Tecnici Regionali
- . Tav.GEO2-1a - Carta Geologico-Strutturale in scala 1:10000
- . Tav.GEO2-1b - Carta Geologico-Strutturale in scala 1:10000
- . Tav.GEO3-2a - Carta Geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore in scala 1:10000
- . Tav.GEO3-2b - Carta Geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e

del reticolato idrografico minore in scala 1:10000

. Tav.GEO3-2c - Carta Geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore: dettaglio di fondovalle del T. Melezze OR. in scala 1:5000

. Tav.GEO4-3 - Carta delle valanghe in scala 1:10000

. Tav.GEO5-4a - Carta dell'acclività in scala 1:10000

. Tav.GEO5-4b - Carta dell'acclività in scala 1:10000

. Tav.GEO6-5a - Carta Geoidrologica in scala 1:10000

. Tav.GEO6-5b - Carta Geoidrologica in scala 1:10000

. Tav.GEO7-6a - Carta delle opere di difesa idraulica in scala 1:5000

. Tav.GEO7-6b - Carta delle opere di difesa idraulica in scala 1:5000

. Tav.GEO8-7a - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000

. Tav.GEO8-7b - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000

. Tav.GEO9-8a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

. Tav.GEO9-8b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

. Tav.GEO9-8c - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica: dettaglio di fondovalle del T. Melezze OR. in scala 1:5000

. Tav.GEO10-9a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano in scala 1:2000

. Tav.GEO10-9b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano in scala 1:2000

. Elab.GEO11 - Relazione Geologico-Tecnica

. Elab.GEO12a-All1- Ricerca storica danni legati a dissesti idrogeologici

. Tav.GEO12b-All1- Carta dei danni legati a dissesti idrogeologici in scala 1:5000

. Elab.GEO13-All2- Schede monografiche relative ai principali conoidi

. Elab.GEO14-All3- Schede di rilevamento delle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua principali

. Elab.GEO15-All4- Schede di rilevamento dei fenomeni franosi

. Elab.GEO16-All5- Schede di rilevamento delle valanghe

. Elab.GEO17-All6- Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica

. Elab.GEO18-All7- Verifiche di compatibilità idraulica

. Elab.GEO19-All8- Cronoprogramma di attuazione degli interventi di riassetto per la mitigazione della pericolosità nelle aree ascritte alla sottoclasse IIIB (B2,B3,B4)

. Tav.10 GEO20 - Carta della sovrapposizione della zonizzazione geomorfologica ed urbanistica in scala 1:10000

. Tav.11a GEO21- Carta della sovrapposizione della zonizzazione geomorfologica ed urbanistica alla scala di piano in scala 1:2000

. Tav.11b GEO21- Carta della sovrapposizione della zonizzazione geomorfologica ed urbanistica alla scala di piano in scala 1:2000

. Elab. - Rapporto ambientale

. Elab. - Sintesi non tecnica

. Tav.A1 - Allegato al rapporto ambientale-nuove previsioni/prescrizioni stralciate Malesco in scala 1:2000

. Tav.A2 - Allegato al rapporto ambientale-nuove previsioni/prescrizioni stralciate Finero in scala 1:2000

. Elab.RA-INT1 - Relazione illustrativa

. Elab.RA-INT2 - Integrazioni al Rapporto ambientale conseguenti all'accoglimento di osservazioni al progetto preliminare della variante

. Tav.A1-RA.INT - Allegato al Rapporto ambientale Nuove previsioni/previsioni

stralciate Malesco in scala 1.2000

. Tav.A2-RA.INT - Allegato al Rapporto ambientale Nuove previsioni/previsioni stralciate Finero in scala 1.2000

. Elab. - Piano di Monitoraggio

. Elab. - Elaborato integrazioni e nuove controdeduzioni urbanistiche a osservazioni formulate ai sensi della L.R. 56/1977 e s.m.i..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 18, della L.R. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

- 4 FEB. 2015

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province Novara e VCO

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta regionale n. _____ in data _____

OGGETTO: Comune di MALESCO
Provincia del VERBANO CUSIO OSSOLA
VARIANTE GENERALE VS2009 AL PRGC
CONTRODEDUZIONI ai sensi del 15° comma dell'art.15
Delibera di Consiglio Comunale n.20 del 04.07.2013
Legge Regionale 5.12.1977, n.56 e s.m.i.
Pratica n.B30477 CD alla pratica n.B20257

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della L.R.5.12.1977 n.56 e s.m.i. per le motivazioni espresse nella Relazione del 03 febbraio 2015.

1) Modifiche sull'Elaborato Norme di Attuazione:

Art. 1.1.3. - Funzione degli elaborati di piano e delle norme

Al primo comma, secondo trattino (parte geologica) è aggiunto il seguente testo: "Relazione Geologico-Tecnica Geo-11".

Art. 2.1.8. - Nuova costruzione

Alla lettera c), punto 2), secondo trattino, dopo "esclusivamente di tipo prefabbricato o similare", è inserito il seguente testo: "di materiale autoctono, con esclusione degli scarti di lavorazione del legno quali le cosiddette 'cotiche'".

Art. 3.1.1. - Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale

Alla "Nota: perequazione diritti edificatori", al fondo del testo, è inserita la seguente integrazione: "e delle aree di Nuovo insediamento 'NI' di cui al successivo art. 3.2.5., alle condizioni stabilite al p.to 6) del citato art. 3.2.5.".

Art. 3.1.3. - Aree per la viabilità

Al quart'ultimo comma, dopo la frase "indicate al capitolo 7 del Rapporto ambientale (Variante VS2009).", è aggiunto il seguente testo: "L'individuazione delle eventuali aree boschive interferite dalla realizzazione del nuovo tracciato viario della circonvallazione per Finero dovrà fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dall'art. 4 del D.Lgs 227/01 s.m.i e dagli artt. 3 e 19 della L.R. 4/09 s.m.i., e dovrà risultare indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di Piano Regolatore. Dovranno essere previste specifiche misure di compensazione ai sensi delle norme nazionali e regionali (D.Lgs 227/01 s.m.i, L.R. 4/09 s.m.i. ed in materia di paesaggio D.Lgs. 42/04 s.m.i) e tali misure dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04. Dovranno



inoltre essere previste specifiche misure di compensazione paesaggistica, da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09), e queste dovranno essere stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.”

Art. 3.2.1. - NA – Nuclei Antichi

Al punto 3, lettera B), secondo comma, dopo la frase “o ampliamento con sopraelevazione (AS)”, è inserito il seguente testo: “*ovvero l'intervento di ristrutturazione edilizia RE2 con sopraelevazione di mt. 1,*”.

Art. 3.2.3. - C – Aree di completamento

Al punto 6), lettera A, secondo trattino, è stralciata la seguente frase “in cemento con superficie piana; in eternit di tipo svizzero; tutte di colore grigio”.

Al punto 6), lettera B, quale ultimo comma è inserito il seguente testo:

- *l'area può essere edificata esclusivamente nella porzione in classe di pericolosità geologica II ed all'esterno della fascia di rispetto del cimitero;*
- *la cubatura ammessa è non superiore a complessivi mc.1,200;*
- *il nuovo volume residenziale deve essere realizzato con caratteristiche tipologiche consone al luogo ed in conformità al dettato normativo di cui al punto 6) Disposizioni speciali, lettera A;*
- *la porzione dell'area libera da edificazione e posta all'interno della fascia di rispetto cimiteriale deve rimanere nelle attuali condizioni di naturalità;*
- *sono richiamati i contenuti del paragrafo “Proposte operative e indagini da condurre a livello esecutivo” della scheda monografica dell'elaborato GEO11.*

Al punto 6) è aggiunta la lettera “C” ed il relativo dettato normativo: “*Per le aree C41, C47, C48, C59, in sede di progettazione, al fine di garantire la coerenza dei nuovi interventi con i caratteri ambientali e paesaggistici della tradizione locale, dovranno essere adeguatamente valutati i seguenti aspetti:*

- *impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi edifici e delle relative aree di pertinenza, rapporto con la viabilità di accesso e di distribuzione, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe);*
- *caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, rifiniture delle facciate, tipologie dei serramenti, delle ringhiere, materiali costruttivi, insegne e colori);*
- *scelta delle recinzioni, delle pavimentazioni esterne e degli arredi fissi.”*

Al punto 6) è aggiunta la lettera “D” ed il relativo dettato normativo: “*Per tutti gli interventi ammessi e' fatto obbligo di salvaguardare, ove possibile, gli elementi arborei esistenti; l'eventuale abbattimento di esemplari arborei dovrà comportare la sostituzione di ogni pianta recisa con la piantumazione, al minimo, di un nuovo esemplare in altro loco”*.”.

Al punto 6), alla lettera D, quale ultimo comma, è aggiunto il seguente testo: “*Le fasi di progettazione e realizzazione del verde dovranno svilupparsi contestualmente a quelle di edificazione, in modo da garantire, fin da subito, soluzioni paesaggisticamente apprezzabili.”*.”.

Art. 3.2.4. - CA – Aree di completamento con ampliamento

Al punto 6), secondo trattino, è stralciata la seguente frase “in cemento con superficie piana; in eternit di tipo svizzero; tutte di colore grigio”.



Al punto 6), quale penultimo trattino, è aggiunto il seguente testo: *“Per tutti gli interventi ammessi e’ fatto obbligo di salvaguardare, ove possibile, gli elementi arborei esistenti; l’eventuale abbattimento di esemplari arborei dovrà comportare la sostituzione di ogni pianta recisa con la piantumazione, al minimo, di un nuovo esemplare in altro loco”.*

Al punto 6), quale ultimo trattino, è aggiunto il seguente testo: *“Le fasi di progettazione e realizzazione del verde dovranno svilupparsi contestualmente a quelle di edificazione, in modo da garantire, fin da subito, soluzioni paesaggisticamente apprezzabili.”.*

Art. 3.2.5. – NI – Aree di nuovo insediamento

E’ aggiunto il punto “5 bis) Disposizioni speciali”, con il relativo seguente testo: *“Per le aree NI13 e NI14, in sede di progettazione, al fine di garantire la coerenza dei nuovi interventi con i caratteri ambientali e paesaggistici della tradizione locale, dovranno essere adeguatamente valutati i seguenti aspetti:*

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi edifici e delle relative aree di pertinenza, rapporto con la viabilità di accesso e di distribuzione, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe);

- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, rifiniture delle facciate, tipologie dei serramenti, delle ringhiere, materiali costruttivi, insegne e colori);

- scelta delle recinzioni, delle pavimentazioni esterne e degli arredi fissi.”.

Al punto 5 bis), quale penultimo comma, è aggiunto il seguente testo: *“Per tutti gli interventi ammessi e’ fatto obbligo di salvaguardare, ove possibile, gli elementi arborei esistenti; l’eventuale abbattimento di esemplari arborei dovrà comportare la sostituzione di ogni pianta recisa con la piantumazione, al minimo, di un nuovo esemplare in altro loco”.*

Al punto 5 bis), quale ultimo comma, è aggiunto il seguente testo: *“Le fasi di progettazione e realizzazione del verde dovranno svilupparsi contestualmente a quelle di edificazione, in modo da garantire, fin da subito, soluzioni paesaggisticamente apprezzabili.”.*

Art. 3.3.2. – D2 – Aree artigianali e industriali di nuovo impianto e/o completamento

Al punto 7), primo trattino, dopo “Comune di Villetta” è inserito il seguente testo: *“, senza alcun accesso veicolare diretto sulla S.S. 337 nel territorio del Comune di Malesco”.*

Art. 4.1.14. - Parco Nazionale della Val Grande

Quale ultimo comma è aggiunto il seguente testo: *“I progetti di qualsiasi natura potenzialmente suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC/ZPS IT1140011 “Val Grande” devono essere sottoposti a procedura di Valutazione d’Incidenza, ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell’art. 43 della L.R. 19/09”.*

Art. 4.1.15. - Aree vincolate a verde privato

Quale penultimo comma è inserito il seguente testo: *“Sull’area all’interno della fascia di rispetto cimiteriale della frazione Zornasco non possono essere realizzate le serre di cui al terzo comma.”.*

TITOLO IV – VINCOLI DI INTERVENTO

E’ inserito il nuovo “Art. 4.1.16. – Aree a rischio archeologico” ed il relativo seguente dettato normativo: *“Per le aree ricomprese all’interno della planimetria allegata, tutti gli interventi che*



prevedono attività di scavo e di manomissione del suolo devono essere sottoposti, con trasmissione di elaborati progettuali, al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, da inserire tra le prescrizioni in fase autorizzativa.”.

CAPO III - DISPOSIZIONI SPECIALI

E' inserito il nuovo **“Art. 5.3.3. - Piano di Zonizzazione Acustica”** ed il relativo seguente dettato normativo: *“In sede di approvazione della variante al Piano di Zonizzazione Acustica vigente, le eventuali fasce cuscinetto tra le classi acustiche dovranno essere previste all'interno dei perimetri degli ambiti di intervento che hanno generato il contrasto acustico.”.*

2) Modifiche sull'Elaborato Relazione Geologica Generale, GEO 1:

Al **cap. 8.3.1** “Sottoclasse di idoneità IIa”, primo paragrafo, il testo riportato alla lettera c) è stralciato e sostituito dal seguente: *“Aree di conoide a pericolosità moderata: in queste zone si prescrive di evitare la realizzazione di aperture a livello del piano campagna e rivolte verso l'apice di conoide, nonché di piani totalmente interrati.”.*

3) Modifiche sull'Elaborato Relazione geologico-tecnica ai sensi dell'art.14, punto 2 della L.R. 56/1977 e s.m.i.,GEO11:

Al termine del testo del **Cap.1** “Premessa” è aggiunto il seguente paragrafo:

“Tutti gli interventi individuati dall'elaborato Geo 11 e dichiarati di interesse pubblico non altrimenti localizzabili dovranno seguire le procedure di cui all'art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i., in accordo alle norme del cap. 8 dell'elaborato Geo 1, richiamato all'art. 5.3.1 delle Norme di Attuazione del Piano. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle problematiche connesse alla realizzazione dell'intervento “Nuova viabilità ed area a parcheggio pubblico – Circonvallazione di Malesco – Settore 2” dell'elaborato Geo 11.”.

Scheda Intervento C14

Al paragrafo “Proposte operative e indagini da condurre a livello esecutivo” è aggiunto il seguente testo: *“E' preclusa la realizzazione di piani interrati”.*

Scheda Intervento C44

Al paragrafo “Proposte operative e indagini da condurre a livello esecutivo”, il testo “Nello specifico, gli interventi edificatori, potranno interessare sia la porzione meridionale del lotto (terreni subpianeggianti alla sommità della scarpata), sia il pendio sottostante, di raccordo a via Circonvallazione” è stralciato e sostituito dal seguente: *“Gli interventi edificatori dovranno privilegiare le porzioni altimetricamente più elevate del lotto, al di sopra del ciglio di scarpata.”*

Scheda Intervento C50

Al termine del paragrafo “Proposte operative e indagini da condurre a livello esecutivo” è aggiunto il seguente testo: *“Gli interventi edificatori dovranno privilegiare le porzioni altimetricamente più elevate del lotto”.*

Scheda Intervento C55

Al paragrafo “Proposte operative e indagini da condurre a livello esecutivo”, è aggiunto il seguente testo:

*“Dovranno inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni:
a) è preclusa la realizzazione di locali interrati;”*



- b) è preclusa la realizzazione di aperture a livello di piano campagna rivolte verso il corso d'acqua e verso le direzioni di provenienza dei flussi da questo originati;
- c) quale intervento a scala del singolo lotto C55 ed immediato intorno, dovrà essere garantita dalla proprietà e con controlli periodici la manutenzione del tratto di corso d'acqua coperto da scatolare e dei relativi imbocchi;
- d) in caso di restituzione delle acque meteoriche nei recettori superficiali, la stessa dovrà essere realizzata in modo da evitare l'insorgere di effetti erosivi, mediante gli opportuni accorgimenti (ad es., dissipatori).".

Scheda Intervento D2-7 (ex Int. D2-9)

Al capitolo "Proposte operative e indagini da condurre a livello esecutivo":

al 5° capoverso, la dicitura "con sponde in blocchi" è stralciata e sostituita con il seguente testo "con sponde preferibilmente realizzate mediante opere di ingegneria naturalistica";

al 7° capoverso la dicitura "con blocchi squadrati di cava" è stralciata e sostituita da "preferibilmente mediante opere di ingegneria naturalistica".

4) Modifiche sull'Elaborato Rapporto Ambientale:

Al cap. 7 è inserito il seguente testo: "L'individuazione delle eventuali aree boschive interferite dalla realizzazione del nuovo tracciato viario della circonvallazione per Finero dovrà fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dall'art. 4 del D.Lgs 227/01 s.m.i e dagli artt. 3 e 19 della L.R. 4/09 s.m.i., e dovrà risultare indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di Piano Regolatore. Dovranno essere previste specifiche misure di compensazione ai sensi delle norme nazionali e regionali (D.Lgs 227/01 s.m.i, L.R. 4/09 s.m.i. ed in materia di paesaggio D.Lgs. 42/04 s.m.i) e tali misure dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04. Dovranno inoltre essere previste specifiche misure di compensazione paesaggistica, da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09), e queste dovranno essere stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici."

4) Modifiche sul Piano di Monitoraggio

Il paragrafo "Schede di monitoraggio" (pag. 8) è integrato riportando l'esatta definizione dei parametri che intervengono nel calcolo degli indici di consumo di suolo da superficie urbanizzata, di consumo di suolo da superficie infrastrutturata, di dispersione dell'urbanizzato e di frammentazione da infrastrutturazione, utilizzando le definizioni di seguito riportate:

" - Str (superficie territoriale di riferimento) = superficie comunale;

- Su (superficie urbanizzata) = porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. È misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento;

- Si (superficie infrastrutturata) = porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento;




- *Sud (superficie urbanizzata discontinua) = porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa;*
- *Sur (superficie urbanizzata rada) = porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali;*
- *Li (lunghezza dell'infrastruttura) = lunghezza dell'infrastruttura decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto;"*

L'indicatore "evoluzione del contesto paesaggistico", deve essere corredato dall'individuazione cartografica dei punti di osservazione assunti quale riferimento per la valutazione.

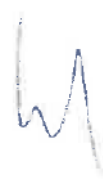
I punti di ripresa fotografica devono essere integrati con nuovi punti idonei a consentire una visione alla media distanza delle previsioni della Variante.

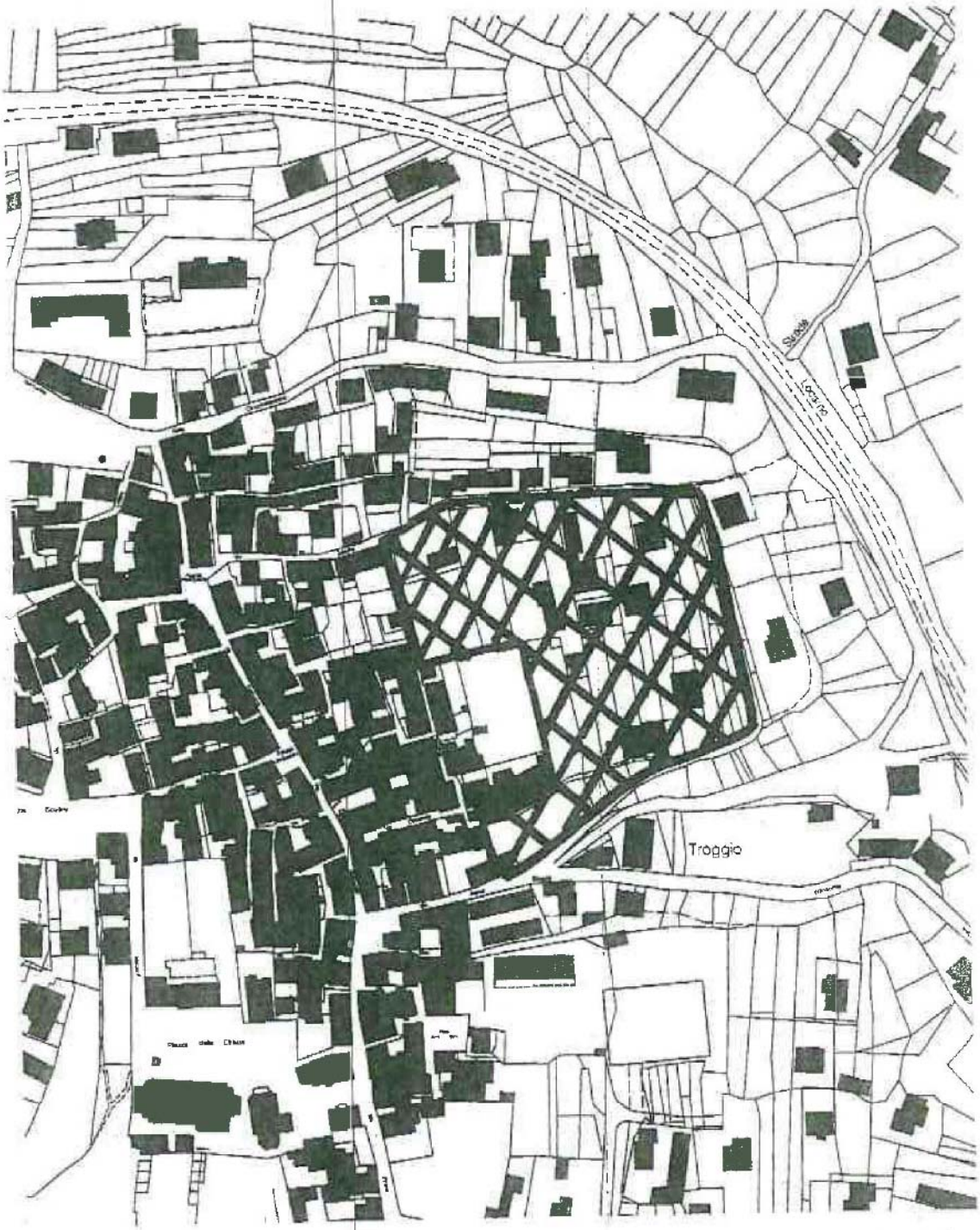
Si dà atto che la Variante in oggetto **costituisce adeguamento**, modifica e/o integrazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. 24.05.2001.

Si specifica che le previsioni commerciali contenute nello strumento urbanistico **costituiscono adeguamento** ai disposti di cui all'art.6, comma 5° del D.Lgs.n.114/1998 e dell'art.4 della L.R.28/99, in applicazione della D.C.R.n.59-10831 del 24.3.2006 e s.m.i..

Il Direttore
Ing./Stefano Rigatelli 

ALLEGATO: estratto planimetrico area
a rischio archeologico





Handwritten signature or initials.

Allegato

Prot. n. 1081/DB0805 del 13/11/2012

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - Parte II- DGR 9.06.2008 n.12-8931
Comune di Malesco (VCO) - Variante Generale al P.R.G.C. - VS2009
L.R. n. 56/77
Pratica n. B20257

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante generale al P.R.G.C. del Comune di Malesco (VCO).

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la **fase di specificazione** dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito anche RA). Il Comune di Malesco ha inviato il Documento Tecnico preliminare con nota n. 1699 del 25.05.2009 ed è stata espletata la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

In tale fase, il Comune ha acquisito il contributo di ARPA VCO - S.S. 1202 Attività Istituzionali di Produzione (prot. n. 70657 del 30.6.2009). Nella stessa data l'ASL VCO - Dipartimento di prevenzione S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ha trasmesso una nota

Pagina 1 di 21

via fax con cui comunicava di "ricepire e far propri in toto le osservazioni, indicazioni, suggerimenti, richieste atti integrativi, formulati nel documento ARPA VCO".

Il Comune di Malesco ha adottato il piano nella **versione preliminare** con D.C.C. n. 40 del 24.09.2009 e ha acquisito il parere e le osservazioni di carattere ambientale formulate da Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale del Verbano Cusio Ossola, con nota prot. n. 4980 B.B2.04/00127/2009 del 10.01.2010.

Le osservazioni al Progetto preliminare, ove accolte, hanno determinato la modifica e l'integrazione di alcune previsioni della Variante stessa. L'amministrazione Comunale ha quindi provveduto a predisporre uno specifico documento riassuntivo denominato RA.INT2 "Integrazioni al Rapporto ambientale conseguenti all'accoglimento di osservazioni al progetto preliminare della Variante", sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale e corredato da apposite integrazioni alla cartografia allegata al Rapporto ambientale.

Il Progetto di piano nella **versione definitiva** è stato adottato con D.C.C. n. 5 del 18.02.2012 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione di piano alla Regione, con nota 2137 del 2.7.2012 pervenuta in data 10.7.2012.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 17.07.2012.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale composto come sopra detto, e ha indetto una riunione in data 11.09.2012 alla presenza del Comune di Malesco, del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione delle Province di Novara e Verbania - Direzione Programmazione Strategica e del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali - Direzione Agricoltura.

Con la stessa nota l'Organo Tecnico regionale ha consultato gli Enti e le direzioni regionali sotto elencate in qualità di Soggetti con Competenza Ambientale, specificando un termine per l'invio delle loro osservazioni:

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
- Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali;
- Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica;
- Direzione Attività produttive - Settore Programmazione del Settore Terziario e Commerciale;
- Direzione programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio e Settore Pianificazione territoriale e paesistica;
- Parco Regionale della Val Grande;
- Corpo forestale dello Stato - Comando provinciale di Verbania;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola;
- Arpa Piemonte - Dipartimento del Verbano Cusio Ossola;
- Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- A.S.L. VCO Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 16627 del 2.10.2012, pervenuta in data 4.10.2012), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati e comprende anche il parere del Settore Parchi e Pianificazione delle Aree Protette.

La relazione dell'OTR integra, inoltre, i contributi pervenuti e depositati agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, di seguito elencati:

- Regione Piemonte - Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali (nota prot. n. 22739/DB1121 del 05.10.2012, pervenuta in data 10.10.2012);
- Arpa - Dipartimento Provinciale del Verbano Cusio Ossola (nota prot. n. 101684 dell'8.10.2012, pervenuta il 10.10.2012).

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

La Variante in oggetto, attraverso il riconoscimento di quattro specifici sistemi di riferimento (sistema dell'ambiente urbano, sistema dell'ambiente naturale, sistema infrastrutturale e della mobilità e sistema socio-economico), persegue la difesa e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, del patrimonio storico-culturale, oltre che la corretta riorganizzazione degli spazi edificati.

Tuttavia alcune delle previsioni avanzate sollevano criticità rispetto agli obiettivi sopra enunciati, sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi, e rischiano di compromettere l'assetto paesaggistico del territorio comunale.

Dall'analisi della documentazione fornita emergono, infatti, alcune azioni che potrebbero generare ricadute ambientali e paesaggistiche rilevanti e che dovranno pertanto essere approfondite nelle successive fasi di elaborazioni della Variante. Tali azioni riguardano:

- il riordino delle previsioni insediative residenziali attraverso l'individuazione di aree di nuovo impianto e di completamento;
- la previsione di una nuova strada di circonvallazione dell'abitato di Malesco in direzione Finero, per il collegamento alla valle Canobina.

Si segnala anche che a seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare della Variante sono state presentate da parte dei cittadini oltre un centinaio di Osservazioni che, pur riguardando prevalentemente lo studio geologico-tecnico della Variante, hanno comunque determinato la modifica e l'integrazione di alcuni interventi previsti.

In sintesi, conseguentemente all'accoglimento di alcune osservazioni, sono state inserite le seguenti nuove previsioni rispetto al Progetto Preliminare:

- 9 nuovi lotti di completamento residenziale C, 7 dei quali erano previsioni del Piano vigente stralciate in sede di Progetto Preliminare e reinserite a seguito dell'accoglimento delle osservazioni dei proprietari;
- 1 area artigianale-industriale in località Cottredo a confine con il Comune di Villetta.

Altre osservazioni hanno inoltre determinato le seguenti modifiche:

- individuazione di 7 lotti edificati da classificare quale "Aree di completamento con ampliamento CA (art. 3.2.4, N.T.A.);
- ripristino della previsione dell'area di nuovo insediamento residenziale C ora connotata dalla sigla NI-15 (parte ex NI-6). Tale area, stralciata d'ufficio in sede di approvazione del vigente P.R.G.C., è stata assentita dalla sentenza Sez.1 n.1151/2002 del T.A.R. Piemonte;
- integrazioni alla normativa di attuazione derivanti dall'accoglimento di specifica osservazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e dalla necessità di inserire alcune nuove norme atte a disciplinare le trasformazioni previste in sede di accoglimento di osservazioni e a mitigarne eventuali effetti ambientali negativi.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs. 152/2006

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo del Nuovo PRGC, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui il Piano opera e approfondire i possibili impatti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene comunque opportuno segnalare quanto segue in merito alla coerenza esterna ed interna, alle misure di mitigazione e compensazione, al programma di monitoraggio e alla relazione sul processo di valutazione preliminare alla dichiarazione di sintesi.

3.2 Coerenza esterna e interna

La Variante avrebbe dovuto confrontarsi con le previsioni dei piani sovraordinati e di settore utilizzando una metodologia incentrata sulla realizzazione di matrici atte a garantire il confronto fra i rispettivi obiettivi specifici. L'analisi di coerenza esterna riportata nel Rapporto Ambientale non effettua tale tipo di analisi.

Più nel dettaglio, si rileva che l'analisi svolta non ha evidenziato la mancanza di compatibilità e raccordo tra gli obiettivi e le azioni della Variante e il quadro strategico e normativo del PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011).

Le espansioni urbanistiche localizzate dalla Variante nelle aree agricole risultano, infatti, in contrasto con l'art.24, che individua quali obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione e il recupero del patrimonio agricolo.

Un'analoga mancanza di coerenza si rileva anche con l'art.31, che riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 (direttiva) definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato sul sito web della Regione all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/geopiemonte/dati/cartografia.htm>, che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche previste dalla Variante generale proposta paiono superare la soglia del 3%.

In generale, con riferimento agli articoli 24, e 31 del PTR, si ritiene che gli indirizzi e le direttive in essi esplicitati non siano stati correttamente considerati e valutati nella predisposizione della Variante generale proposta e del Rapporto Ambientale che la accompagna.

Infine, si ritiene opportuno che il Rapporto Ambientale sia integrato con una verifica sulla compatibilità delle previsioni della Variante generale con il Piano d'Area del Parco Nazionale Val Grande, adottato con DGR n.86-28646 del 15/11/1999, ancorché non ancora approvato.

Per quanto attiene all'analisi di coerenza interna si evidenzia che essa appare troppo poco sfumata e non risulta, quindi, in grado di evidenziare il sistema delle relazioni esistenti tra gli obiettivi e le azioni del piano.

La documentazione avrebbe quindi dovuto essere approfondita prevedendo l'ausilio di una scala di confronto tra obiettivi più dettagliata sia per l'analisi di coerenza esterna che per quella interna. Sarebbe stato opportuno utilizzare cinque livelli di raffronto che spaziassero dall'incoerente al coerente, passando per il poco coerente/incoerente, rilevando anche la mancanza di interazione. In questo modo sarebbe stato possibile definire un'analisi di coerenza più sfumata che avrebbe consentito di avere maggiori spunti anche per l'individuazione delle criticità da monitorare e dei relativi indicatori da utilizzare.

3.3 Misure di mitigazione e compensazione

Il cap.7 del RA individua le Norme volte a mitigare e/o compensare gli impatti determinati dalle previsioni della Variante. Si evidenzia innanzitutto che le azioni di mitigazione previste (e ribadite anche nelle misure per il monitoraggio) non trovano un puntuale riscontro nelle NTA.

In relazione alle misure di mitigazione individuate e finalizzate alla previsione di piantumazioni di specie autoctone o alberi da frutto, si ritiene opportuno suggerire che, prima della realizzazione degli impianti, venga definita un'analisi agronomica per individuare specie arboree con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inseriti.

In particolare si sottolinea che il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a produttivo, commerciale e residenziale comporta l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio: è pertanto indispensabile prevedere misure di mitigazione/compensazione per limitare tale criticità.

Le compensazioni proposte nel Rapporto Ambientale non contengono indicazioni precise circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite sia di suoli sia di produzione agricola derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano. Rispetto al "consumo

di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riutilizzo di preesistenti aree edificate dismesse o sottoutilizzate.

Relativamente agli impatti sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale, sono possibili interventi di mitigazione, che dovranno essere proporzionati agli impatti generati dagli interventi previsti dalla Variante generale, coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.

Nel dettaglio, ricordando la necessità che tutte le **misure di mitigazione e compensazione** ambientale definite nel RA divengano prescrizioni all'interno degli articoli e/o schede normative delle NTA, si evidenzia quanto segue:

- per le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, filari e siepi multistrato (arbustive, arboree di I e II grandezza) riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento;
- per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare le Norme Tecniche di Attuazione con indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata mediante l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, prato armato, ...);
- sempre nell'ottica di garantire un'effettiva e diffusa mitigazione degli interventi di utilizzo del suolo, l'art.3.2.3 comma 5, delle NTA dovrà essere rivisto alla luce della necessità di prevedere nelle aree proposte per l'edificazione (di completamento e di nuovo impianto), una percentuale di superficie da mantenere permeabile che si potrebbe riferire a circa il 30% della superficie totale di ciascuna area;
- per quanto attiene alle aree a parcheggio, oltre alla necessità di garantire una minima soglia di permeabilità, si ritiene opportuno prevedere ulteriori attenzioni, in relazione al contesto in cui saranno localizzate, volte ad assicurare scelte progettuali attente alle soluzioni planimetriche, alla disposizione dei singoli posti auto, all'utilizzo della vegetazione quale elemento di mitigazione e raccordo visivo con il paesaggio limitrofo, alla scelta di eventuali elementi di arredo urbano;
- dovranno essere previste specifiche norme per lo studio e la progettazione dell'inserimento paesaggistico degli interventi come ampiamente illustrato al paragrafo 4.9 *Paesaggio*.

3.4 Piano di monitoraggio

L'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio, cap. 8 del RA, prevede un processo logico che partendo dalla definizione degli obiettivi di sostenibilità individua per ciascuna azione di piano almeno un indicatore monitorabile.

Pare opportuno sottolineare che la definizione di un Programma di monitoraggio non si conclude con l'individuazione di un set di indicatori specifici finalizzati a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, ma si concretizza con la definizione di un piano di lavoro indirizzato a individuare: soggetti responsabili, compiti e tempi relativi alle varie azioni da intraprendere per il programma di monitoraggio.

A tal fine, il D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. prescrive la necessità di definire le misure per il monitoraggio (fortemente ancorate ai risultati delle attività di valutazione), con particolare riferimento alle responsabilità, alla sussistenza delle risorse necessarie, alle modalità di svolgimento, alla comunicazione dei risultati, etc.

Le principali azioni da intraprendere per una corretta definizione del programma di monitoraggio riguardano essenzialmente:

- l'individuazione delle fonti principali che saranno utilizzate per la raccolta delle informazioni ambientali;
- la raccolta dei dati ed estrazione delle informazioni dalle fonti;
- l'individuazione degli indicatori per monitorare gli effetti ambientali;
- la redazione dei Report tecnici di monitoraggio.

Inoltre, pur valutando positivamente gli indicatori selezionati, al fine di garantire un'efficace analisi delle trasformazioni del quadro ambientale e paesaggistico entro cui la Variante si colloca, si suggerisce di includere nel piano di monitoraggio anche indici che consentano di valutare il consumo di suolo e le ricadute delle nuove previsioni insediative sulla percezione visiva del paesaggio locale.

In particolare, per quanto attiene alla misurazione del **consumo di suolo** e dei concomitanti processi della **frammentazione ambientale** del territorio comunale e della **dispersione dell'urbanizzato** si suggerisce l'utilizzo degli indicatori illustrati nelle tabelle in calce al paragrafo.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte-Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", disponibile all'indirizzo web:

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm>.

Si evidenzia infine che tali indicatori dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale o al massimo biennale, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia.

Per quanto riguarda il tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un

cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano.

Si ricorda, infine che, come previsto dal D.Lgs.n.152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare in riferimento alla periodicità.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

3.5 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

(Relazione che descrive come il processo di VAS ha influito sulla formazione del piano)
Come evidenziato dalla D.G.R.n.12-8931 del 09.06.2008, il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione della Variante.

Tale relazione deve illustrare le modalità con cui gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e i criteri con cui si sia tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sia stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che il piano in oggetto comprende tale documento, denominato *Relazione Illustrativa di come il processo di VAS ha influito sulla formazione della Variante e sintesi della procedura di VAS*, che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con Competenza ambientale.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone un elenco della documentazione da allegare e sulla cui base dovrà essere costruita la relazione stessa.

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. del

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. del

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione - OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente, ...).

L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato; associazioni ambientaliste, comuni limitrofi, ...).

Elenco dei contributi acquisiti:

<p>Sintesi delle scelte di Piano effettuate alla luce dei contributi ambientali:</p> <p><i>Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano</i></p> <p>Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. _____ del _____</p> <p>Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari, nota prot. n. _____ del _____</p> <p>Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di Piano da esse derivanti:</p> <p>_____</p> <p><i>Progetto definitivo</i></p> <p>Adozione da parte del Comune: DCC n. _____ del _____</p> <p>Invio in Regione con nota prot. n. _____ del _____</p> <p>Elenco dei contributi acquisiti:</p> <p>_____</p> <p>Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 alla luce dei contributi ambientali:</p> <p>_____</p>

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

4.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le scelte (identificate dalle sigle adottate dalla tavola A1-RA.INT "Allegato al Rapporto Ambientale. Nuove previsioni/previsioni stralciate") maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, specificando se esse richiedano revisioni valutative o se possano essere mitigabili con opportune misure normative e/o progettuali. Tutte le criticità elencate in tabella saranno ampiamente illustrate ai successivi punti in cui è articolata la parte 4 del presente contributo (paragrafi 4.2 – 4.9).

Nel caso in cui esse comportino revisioni valutative, si suggerisce, nelle successive fasi di definizione della Variante, un ripensamento delle previsioni, mediante l'approfondimento delle analisi di carattere ambientale, prendendone in considerazione l'eliminazione, la rilocalizzazione in ambito più idoneo o eventualmente la rimodulazione/riduzione dell'estensione superficiale. Tali considerazioni sono ulteriormente rafforzate quando alle criticità che richiedono revisioni valutative si sommano quelle mitigabili.

Se le criticità e sensibilità emerse sono indicate esclusivamente come mitigabili, è necessario invece approfondire alcune valutazioni svolte nel RA al fine di integrare l'apparato normativo della Variante con prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre gli effetti ambientali delle previsioni proposte.

Si precisa che la tabella non contempla la previsione del nuovo tratto di viabilità, per la quale sono state formulate specifiche osservazioni in calce.

Tabella di sintesi delle criticità

Area ^[1]	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono revisioni valutative	Criticità/Sensibilità mitigabili a livello progettuale e/o normativo
NI13	Residenziale	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	Discontinuità rispetto alle are limitrofe NI14 e C47 – Valutare la possibilità di saldatura delle aree
		Nuovo fronte di urbanizzazione	
NI14	Residenziale	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	Discontinuità rispetto alle are limitrofe NI13 e C47– Valutare la possibilità di saldatura delle aree
		Nuovo fronte di urbanizzazione	
C41	Residenziale	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	
		Incremento dei processi di crescita arteriale	
		Accostamento critico con azienda agricola	
C47	Residenziale	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	Discontinuità rispetto alle are limitrofe NI13 e NI14– Valutare la possibilità di saldatura delle aree
		Nuovo fronte di urbanizzazione	
C48	Residenziale	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	
		Incremento dei processi di crescita arteriale	
C55	Residenziale	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	
		Sfrangiamento in area libera con conseguente frammentazione paesaggistica e ambientale	
C57	Residenziale		Accostamento critico con la viabilità esistente, risolvibile mediante la previsione di adeguate fasce di vegetazione
C58	Residenziale		Accostamento critico con la linea ferroviaria, risolvibile mediante la previsione di adeguate fasce di vegetazione
C59	Residenziale	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	
		Nuovo fronte di urbanizzazione	
D2-7	Produttiva	Consumo di suolo ad uso agricolo (prato)	Formazione di aree agricole intercluse

[1] Le sigle delle aree corrispondono a quelle utilizzate nell'elaborato A1-RA.INT.

Più nel dettaglio, con riferimento ad aspetti e temi di ordine ambientale e paesaggistico, si specifica quanto segue in merito alle aree residenziali di completamento C41, C47, C55, alle aree residenziali di nuovo impianto NI13 e NI14, all'area produttiva di nuovo impianto D2-7 e alla viabilità.

Area residenziale C41

La localizzazione dell'area tende ad accentuare i processi di dispersione insediativa in atto sul territorio; essa risulta infatti marginale rispetto al tessuto edificato esistente e rappresenta un ulteriore avanzamento del fronte urbanizzato anche rispetto alle aree di completamento previste dallo strumento urbanistico vigente e non confermate dalla presente Variante.

Inoltre l'area interferisce con un esteso ambito agricolo "E1, ad elevata produttività", e nello specifico con un'azienda agricola dotata di stalle per l'allevamento dei bovini, che determinerebbe un accostamento critico rispetto alla nuova destinazione residenziale.

Area residenziale di completamento C55

Tale area, localizzata in frazione Zornasco, risulta completamente isolata e definisce un nuovo intervento privo di continuità con il tessuto esistente, aumentando quindi lo sfrangiamento dei margini edificati. Essa, inoltre, vista anche la sua attuale destinazione a prato arborato, si integra a pieno nel paesaggio agro-pastorale che costruisce la naturale cornice del nucleo frazionale. La sua edificazione potrebbe innescare processi di dispersione insediativa, tali da compromettere definitivamente la sequenza di paesaggi (nucleo storico della frazione - intorno agricolo - versante boschivo) che tradizionalmente ha connotato il sistema di occupazione antropica delle vallate alpine.

Si evidenzia, infine, l'interferenza della previsione in oggetto con le aree di pertinenza del cimitero e si ricorda, quindi, la necessità di accertarne la coerenza con la vigente normativa in materia di delimitazione delle fasce di rispetto cimiteriale.

Area residenziale di completamento C47 e di nuovo impianto NI13 e NI14

Le aree in oggetto, pur incidendo su un medesimo ambito territoriale, risultano disgiunte le une dalle altre. Tale scelta localizzativa, oltre ad aumentare la dispersione insediativa del concentrico, accentua i processi di frammentazione ecologica e paesaggistica a livello locale, portando alla formazione di nuove aree intercluse. Si suggerisce pertanto di valutare possibili soluzioni alternative che prevedano la saldatura reciproca delle tre aree.

Area produttiva di nuovo impianto D2-7

L'area di nuovo impianto D2-7, localizzata in prossimità del confine con il Comune di Villietto, sulla sponda orografica sinistra del Torrente Melezzo, configura un intervento di dimensioni rilevanti.

Tale area si inserisce, però, in un ambito connotato dalla presenza di altri fabbricati artigianali e industriali e confina con un'analoga previsione nel comune limitrofo, attualmente in fase di attuazione.

Inoltre, come si evince dalle NTA (art. 3.3.2. "D2 - Aree artigianali e industriali di nuovo impianto e/o completamento", comma 6 "Disposizioni particolari per l'area D2-7"), la nuova previsione dovrà mettere in atto una serie di attenzioni e di misure di mitigazione e compensazione finalizzate a garantire un'elevata qualità tipologica e morfologica del nuovo insediamento, oltre ad un corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

Nei condividere questa impostazione, si suggerisce di richiamare nell'ambito dell'articolo

citato anche le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009. Tali indirizzi potranno infatti costituire, in sede di strumento urbanistico esecutivo, un utile riferimento per la definizione dettagliata di criteri volti alla sostenibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento.

Infine per migliorare la qualità architettonica e paesaggistica dell'area, si suggerisce di valutare la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo.

Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a rilevante antropizzazione.

Viabilità

La Variante contempla la realizzazione di una nuova circonvallazione dell'abitato di Malesco in direzione Finero, riprendendo e modificando sostanzialmente una previsione già vigente e introducendo, però, alcune modifiche al tracciato originario. Nonostante tali modifiche sussistono ancora diversi elementi di criticità che non paiono giustificare e sostenere tale previsione.

In primo luogo, si ritiene che la mancata realizzazione del ponte sul Torrente Melezzo, in corrispondenza delle aree produttive sul confine orientale del comune, potrà inficiare la possibilità di un pieno ed ottimale utilizzo del nuovo tracciato.

Inoltre, la realizzazione della nuova infrastruttura viaria determinerà la compromissione di formazioni arboree naturali riconducibili alle tipologie forestali dei Peccati. Tali cenosi andrebbero tutelate con particolare attenzione in quanto svolgono un'importante funzione di corridoio ecologico in ambito alpino, sono infatti formazioni forestali di elevato valore naturalistico.

Si chiede pertanto di approfondire le analisi a supporto di tale previsione, valutando anche la possibilità di individuare tracciati alternativi idonei a minimizzare l'impatto ambientale prodotto. In quest'ottica potrebbe essere adottato, ad esempio, quale possibile soluzione un tracciato che si sviluppi in adiacenza alla linea ferroviaria esistente e quindi tale da non compromettere nuove aree integre.

Più nel dettaglio le analisi dovranno approfondire i seguenti aspetti:

- **incremento del consumo di suolo:**

Nell'ambito della valutazione del consumo di suolo dovrà essere considerata anche la necessità di misure preventive, finalizzate a contenere il potenziale sviluppo di fenomeni di dispersione edilizia e di crescita arteriale, connessi alla realizzazione del nuovo tracciato, che inevitabilmente porterebbero ad un ulteriore incremento del consumo di suolo.

- **interferenza con il reticolo idrografico**

Dovrà essere valutata l'eventuale interferenza del nuovo tracciato con elementi della rete idrografica naturale e/o artificiale.

Il Rapporto Ambientale dovrà quindi approfondire gli effetti di potenziale modificazione dell'ambiente idrico prodotti dall'intervento. Tali valutazioni dovranno porre particolare attenzione alle eventuali alterazioni causate sugli ecosistemi umidi e sulla qualità dell'acqua.

- **interferenza con la componente scenico-percettiva del paesaggio**

Dovranno essere analizzate le ricadute del nuovo tracciato viario sulla percezione del paesaggio comunale, specificando se, e in che misura, tale intervento risulti visibile da

punti di vista privilegiati (varchi visivi, belvedere, punti focali, ...) o determini il deterioramento di coni ottici, panorami e quinte sceniche.

- **interferenza con aree boschive a elevata naturalità**

Dovranno essere puntualmente analizzati gli ambiti di interferenza tra il tracciato viario previsto e la vegetazione boschiva esistente, ricordando che:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

L'analisi delle alternative considerate dovrà altresì contemplare l'individuazione di idonee misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici previsti, anche per ciò che attiene alla fase di cantiere. Dovranno quindi essere ipotizzate diverse categorie di intervento (ad esempio: inerbimento delle scarpate stradali, rimboschimento dei reliquati particellari originati dalla realizzazione del tracciato, formazione di siepi arboreo-arbustive, sistemazione delle rotatorie, posizionamento di varchi faunistici⁶, interventi di ingegneria naturalistica per il consolidamento strutturale, ...), individuando per ciascuna di esse un'ubicazione di massima in cartografia.

A tal fine sarà necessario individuare, attraverso uno studio specifico, le aree all'interno della rete ecologica dove indirizzare i necessari interventi a compensazione delle aree boschive sottratte, al fine di garantire l'attuazione degli stessi nei contesti territoriali maggiormente idonei e secondo un progetto organico d'insieme.

Infine, si evidenzia la necessità di sviluppare analisi e valutazioni finalizzate a fornire indicazioni per la corretta soluzione dei nodi progettuali a maggior criticità, quali ad esempio la rotonda in prossimità del Torrente Melezzo.

4.2 Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R. 43/2000), il Comune di Malesco ricade in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e

⁶ Si ricorda a tal proposito che ARPA Piemonte ha prodotto un manuale contenente linee guida tecniche per la progettazione di infrastrutture lineari permeabili al passaggio della fauna che potrà costituire un utile riferimento (Arpa Piemonte, *Fauna selvatica e infrastrutture lineari - Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica*, Torino, 2005).

non presenta, pertanto, criticità di rilievo. Tuttavia, considerati gli incrementi di traffico veicolare conseguenti all'individuazione di nuove aree residenziali, risulta necessario prevedere idonee misure per limitare il congestionamento del traffico in determinate zone e ore del giorno.

4.3 Risorse idriche

I principali elementi che caratterizzano la rete idrografica superficiale del territorio comunale, come descritto nel RA, sono i Torrenti Melezzo e Loana.

Sia il Torrente Melezzo orientale che il suo affluente Loana sono ritenuti significativi nel Piano di distretto idrografico del fiume Po, che sulla base delle criticità presenti nel territorio ha previsto la possibilità che raggiungano il buono stato ecologico nel 2021, mentre il buono stato chimico è previsto entro il 2015. Risulta infatti probabile che non raggiungano gli obiettivi di buono stato ecologico e chimico che la direttiva europea sulle acque 2000/60/CE ha fissato per il 2015 a causa dell'uso idroelettrico delle acque, mentre gli altri fattori di pressione non risultano attualmente rilevanti per la qualità delle acque.

Per quanto riguarda le superfici urbanizzate, è necessario sottolineare le criticità dovute all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente all'aumento del traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori. Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il suo smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo, facendo riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Si evidenzia infine che l'art. 4.1.8 delle NTA "Fasce di rispetto prese acquedotti, pozzi di captazione idrica e impianti di depurazione" non prevede la possibilità di modificazioni delle fasce in oggetto neanche in seguito all'effettuazione di specifiche indagini di carattere idrogeologico e all'approvazione dei competenti organi regionali.

4.4 Suolo

Suolo come risorsa ecologico-ambientale

La risorsa suolo deve essere tutelata in quanto non rinnovabile e, pertanto, tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso e una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate. Il consumo di suoli costituisce, infatti, un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo.

La cementificazione, come recentemente riportato in un documento del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, "non solo insidia l'organizzazione del territorio, del paesaggio e degli ecosistemi in maniera irreversibile ma erode anche la sicurezza alimentare sottraendo all'agricoltura i terreni maggiormente produttivi".

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo.

Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei

contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole e agroalimentari di pregio.

L'esame degli elaborati della Variante evidenzia che sono stati stralciati dal P.R.G.C. vigente 4,5 ha di superfici destinate a vari usi (residenziale, produttivo, viabilità, ...) e che per gli stessi usi sono state destinate nuove superfici per complessivi 4 ha con una riduzione complessiva di 0,5 ha.

Pur valutando positivamente questa lieve riduzione si osserva comunque che le nuove previsioni presentano nel loro insieme una superficie superiore rispetto a quanto indicato dalle direttive regionali in materia di riduzione del consumo di suolo (art. 31 del nuovo PTR).

In linea generale, come sinteticamente illustrato dalla tabella al punto 4.1 (criticità individuate delle voci "nuovo fronte di urbanizzazione" e "sfrangiamento") alcune scelte localizzative operate della Variante privilegiano ambiti di espansione che non risultano contigui al tessuto urbano esistente, determinando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione in un contesto territoriale, ancora abbastanza integro, caratterizzato da elementi di naturalità diffusa.

Viste tali criticità, pertanto, dovrà essere valutata con attenzione l'effettiva esigenza di tutte le nuove previsioni proposte, in relazione sia all'attuale trend demografico del territorio, sia alla domanda posta dalla collettività. Tale valutazione dovrà altresì considerare le eventuali possibilità di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, oltre alle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate.

È infine opportuno sottolineare che buona parte delle aree residenziali previste saranno destinate a seconde case; si osserva che, come già avvenuto in altre località di villeggiatura, a lungo termine l'aumento delle seconde case determina l'innalzamento dei prezzi dei terreni e degli affitti che ha come conseguenza l'espulsione della popolazione residente dal locale mercato delle abitazioni.

Suolo agricolo di pregio

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoi1_250/carta_suoli.htm, emerge che il territorio del Comune di Malesco è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano prevalentemente in quarta, in sesta e in settima classe di capacità d'uso dei suoli.

I suoli che saranno oggetto di trasformazione non ricadono quindi tra quelli definiti dall'art.26 del PTR come "vocati allo sviluppo dell'agricoltura", nonostante ciò permangono comunque criticità relative agli aspetti quantitativi del consumo di suolo di cui all'art. 31 e più in generale rispetto alla valorizzazione delle aree agricole come definite all'art. 24 comma c. del PTR.

Relativamente ai dati ed alle informazioni legate al comparto agricolo si evidenzia come questo sia stato trattato solo in maniera superficiale; si ricorda infatti che se è vero che soltanto il 5% della popolazione è impiegata dall'agricoltura, è altresì vero che, con circa 884 ha di SAU (superficie agricola utilizzata), le attività agricole influenzano e caratterizzano le trasformazioni di circa il 20% dell'intero territorio comunale escludendo da tale valutazione le eventuali attività selvicolturali.

Si osserva che sulla base dei dati presenti nel rapporto ambientale risultano essere

presenti 13 aziende agricole di cui 1 con dipendenti salariati e una SAU di 428 ha e 12 a conduzione familiare che si spartiscono complessivamente una SAU di 455 ha. Vista l'entità delle trasformazioni urbanistiche previste sarebbe stato opportuno valutare l'eventuale impatto (in termini di diminuzione della SAU aziendale, mancata produzione, mancato profitto aziendale ecc.) della loro attuazione, soprattutto nei confronti delle aziende più piccole.

Si rievoca infine che il comune di Malesco ai sensi del PTR è inserito nell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n.1 Domodossola, per il quale sono previsti tra gli indirizzi di pianificazione il contenimento del consumo di suolo e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, comprendendo tra queste voci le produzioni tipiche agricole. Dagli scarni dati presenti nel Rapporto Ambientale si può supporre che le attività agricole prevalenti siano quelle legate all'allevamento e alle attività d'alpeggio, ma nulla si evince circa le eventuali produzioni tipiche o di pregio. Tra le azioni previste dal piano si indica l'obiettivo di favorire il riordino e il riuso urbanistico, la salvaguardia del territorio, e del paesaggio ma non si cita la necessità di limitare il consumo di suolo (che è diverso dal difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto). Analogamente non si trovano azioni tese a valorizzare il ruolo dell'agricoltura che al contrario viene relegata ad ruolo marginale visto il limitato numero di occupati che impiega.

4.5 Aree Protette

Una parte del territorio del Comune di Malesco è compresa all'interno del SIC/ZPS IT1140011 "Val Grande", individuato ai sensi delle Direttive 92/43 CEE "Habitat" e 09/147/CEE "Uccelli" per la costituzione della Rete Natura 2000.

Dall'esame del Rapporto Ambientale, emerge che la variante di PRGC non prevede nuove previsioni all'interno del territorio del SIC/ZPS in oggetto.

Pertanto, considerata la tipologia e localizzazione degli interventi previsti dalla Variante, è possibile affermare che non si verificheranno particolari criticità rispetto al Sito Rete Natura 2000.

Tuttavia si ritiene che sia necessario inserire una norma specifica all'interno delle NTA che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art.43 della L.R. 19/09, i progetti di qualsiasi natura potenzialmente suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC/ZPS IT1140011 "Val Grande".

4.6 Rifiuti

Il RA non descrive la situazione del territorio comunale rispetto alla tematica rifiuti. Per questa ragione pare opportuno evidenziare che, in base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2010, per il comune di Malesco risulta una produzione totale di rifiuti pari a 647 t con una produzione pro-capite di 438 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 52,9 % in linea con quanto previsto dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%, e dall'art. 13 della L.R. 24/02 che prevede che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun Comune. Considerate le previsioni di Piano è necessario, al fine del mantenimento di tali livelli di raccolta differenziata, valutare l'incremento della produzione di rifiuti urbani e adeguare il sistema integrato di raccolta differenziata al fine di renderlo idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli

adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (D.G.R. 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

L'espansione delle aree produttive determinerà inoltre un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal comma 3, art. 184 del D.Lgs. 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

4.7 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che il Piano prevede principalmente espansioni di tipo residenziale, è necessario che gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) comprendano indicazioni e per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla L.R. n. 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative approvate con D.G.R. n. 43-11965 del 4.8.2009. Le norme di attuazione ad oggi previste non prevedono tali indicazioni si suggerisce, per quanto riguarda le nuove costruzioni di definire norme tecniche che rispettino:

- a) i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- b) i requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

4.8 Bonifiche

In merito all'art 2.1.6 delle NTA (DS), si ricorda che l'art. 6 della L.R. 42/2000 prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. Il riutilizzo a fini residenziali o la rioccupazione di aree produttive risulta vincolato all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.lgs 152/2006). Si richiede quindi di integrare la norma di Piano con la normativa sopra citata.

4.9 Paesaggio

Come evidenziato dal RA, il territorio del comune di Malesco è interessato dalla presenza di numerosi elementi di pregio naturalistico e paesaggistico, che hanno motivato il riconoscimento di specifici istituti di salvaguardia. Parte del territorio è infatti incluso nel perimetro del Parco Nazionale della Val Grande, sono presenti vincoli di tutela paesaggistica individuati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 ed è inoltre stata inaugurata nel 1999 l'Oasi Naturale WWF del Pian dei Sali, che costituisce un ambiente umido di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

A tali componenti si aggiunge un sistema insediativo di matrice storica, che ha svolto un ruolo di elemento ordinatore nella costruzione del paesaggio comunale e che è stato solo in parte compromesso dalle edificazioni più recenti.

Al fine di non pregiudicare ulteriormente la struttura e la leggibilità del tessuto insediativo locale, sarebbe opportuno, in primo luogo, puntare al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, limitando al minimo indispensabile le nuove espansioni. In secondo luogo

dovrebbero essere effettuati approfondimenti valutativi, finalizzati sia ad accertare l'impatto delle nuove residenze previste sul contesto locale, sia a stimare le caratteristiche progettuali e le possibili misure di mitigazione-compensazione da adottare per ovviare a tale impatto.

In particolare, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi, nell'ambito dell'apparato normativo:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze);
- caratteri tradizionali (cfr. RA, paragrafo 3.1.1) che hanno contribuito a definire l'archetipo locale, conferendo al modello insediativo di matrice storica un'identità omogenea e chiaramente riconoscibile (tipologie di serramenti, delle ringhiere, dei parapetti e delle inferriate, disegno delle gronde, presenza di elementi decorativi ricorrenti, materiali costruttivi e in particolare l'uso della beola, scelta dei colori, ...);
- disegno del verde. In linea generale le NTA dovranno prevedere che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde. Più nello specifico, il disegno del verde dovrà costituire l'occasione per realizzare elementi di mitigazione nelle aree dell'espansione novecentesca, connotate da elementi di discontinuità morfologica e stilistica rispetto al tessuto urbanizzato di matrice storica;

Nel complesso, l'acquisizione di tali indicazioni nell'apparato normativo del piano dovrà favorire il corretto inserimento dei nuovi interventi nel contesto paesaggistico che ne costituisce la naturale cornice ambientale, sia esso tessuto urbano consolidato, sia territorio agricolo o naturale.

Tale tipo di valutazione, che è stata in parte affrontata per ciò che attiene alle "Aree di completamento" (art. 3.2.3 – comma 6, Disposizioni speciali) e alle "Aree di completamento con ampliamento" (art. 3.2.4 – comma 6, Disposizioni speciali), dovrà essere approfondita anche nell'ambito della normativa relativa alle "Aree di nuovo insediamento" (art. 3.2.5.) e alle "Ville con parco" (art. 3.2.6.).

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli **Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale**, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Malesco, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Variante potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni alla Variante alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, ***“l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione”***.

Tale fase di revisione, come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.


Visto, il Direttore
ing. Luigi Dezzani-

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco

Il referente:
arch. Francesca Finotto



ALLEGATO "B"



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 574

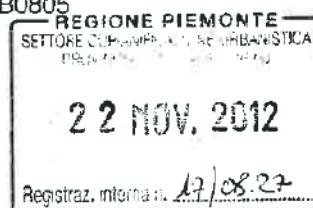
DEL: 14/4/2012

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2012



Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Malesco (VCO) - Variante Generale al P.R.G.C. - VS2009 - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. B20257

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale attraverso l'invio, da parte del Comune di Malesco - nota n. 1699 del 25.05.2009, del Documento Tecnico preliminare per espletare la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale;

Il Comune di Malesco ha adottato il piano in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 40 del 24.09.2009 e conseguentemente svolto la fase di consultazione;

Il Progetto di piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 5 del 18.02.2012 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione di piano alla Regione, con nota 2137 del 2.07.2012 pervenuta in data 10.07.2012 che a seguito dell'esame da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile in data 17 luglio 2012.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale composto come sopra detto, e ha indetto una riunione in data 11.09.2012 alla presenza del Comune di Malesco, del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione delle Province di Novara e Verbania della Direzione Programmazione Strategica e del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura;

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e della Direzione Agricoltura e di ARPA - Dipartimento Provinciale del Verbano Cusio Ossola;

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto

stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;

3. di trasmettere al Comune di Malesco e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione delle Province di Novara e Verbania copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



REGIONE PIEMONTE

ALLEGATO "C"

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Comunità Montana Valli dell' Ossola
a.s.l. n. 14

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0831: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 22397/DB0831 del 01/08/2013

COMUNE DI MALESCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE GENERALE VS2009
art. 17, 4° comma L.R. 56 /1977 s.m.i.

Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 04.07.2013

PIANO DI MONITORAGGIO

I Progettisti

STUDIO ASSOCIATO APT
dott. Monica Ruschetti
Piazza Resistenza n° 2 28887 GRAVELLONA TOCE (VB)
Tel. - fax 0323 865585 n° 02087870032



Il sindaco
(Enrico Barbazza)



Il responsabile del procedimento
(Salina dot.ssa Antonella)

Il segretario comunale
(Salina dot.ssa Antonella)

PIANO di Monitoraggio
in L. n. 431 del 30.09.1998 art. 1, comma 1, lett. a) e in L. n. 152 del 03.03.2001 art. 1, comma 1, lett. a)

INDICE

Premessa	2
Il piano di monitoraggio del Comune di Malesco.....	2
SCELTA DEGLI INDICATORI	3
PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO	7
<i>Responsabilità e risorse per l'attuazione del monitoraggio</i>	<i>7</i>
<i>Schede di monitoraggio</i>	<i>8</i>
<i>Report annuale</i>	<i>20</i>

W

Il presente elaborato sostituisce integralmente il Cap.8 del Rapporto Ambientale "Piano di Monitoraggio".

Premessa

Scopo del presente documento è la definizione del Piano di monitoraggio che verrà attuato nell'ambito del procedimento di VAS della Variante Generale di PRGC del Comune di Malesco.

Il piano di monitoraggio del Comune di Malesco

Il monitoraggio è impostato al fine di:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- monitorare gli effetti dell'attuazione del PRGC;
- verificare l'efficacia delle azioni previste dal piano in relazione agli obiettivi proposti;

Per la sua definizione è importante che vengano individuati una serie di indicatori (parametri finalizzati a descrivere le caratteristiche del territorio nel momento della definizione del Piano ed utilizzati in seguito per valutarne l'efficacia) e venga definita la programmazione degli stessi nel tempo.

Il sistema individuato per il caso specifico, è costituito da indicatori di stato, funzionali al controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche e indicatori prestazionali, riferiti in specifico agli obiettivi del P.R.G.C. dei quali si propongono di misurare l'efficacia.

Scelta degli indicatori

Gli indicatori servono per poter "leggere" lo stato dell'ambiente, individuare i suoi cambiamenti, i suoi problemi e i fattori di rischio.

Nel caso in studio sono utili alla valutazione della gravità dei problemi e gli effetti delle scelte di piano.

L'individuazione degli indicatori da impiegare nel Piano di Monitoraggio parte dalle elaborazioni condotte nel Rapporto Ambientale che avevano portato ad individuare una prima lista di indicatori urbanistici ed ambientali (cap. 8 R.A.).

Tale lista è stata integrata a seguito del contributo dell'OTR con altri specifici indicatori connessi con la misurazione degli effetti correlati al consumo di suolo e alla percezione visiva del paesaggio locale.

Di seguito si riportano le tabelle prodotte nel RA, opportunamente aggiornate ed integrate, che definiscono Obiettivi di piano, Azioni di piano, Indicatori, Impatto misurato (positivo e negativo) e Norma di riferimento.

L'elenco degli indicatori proposti costituisce la base dati per il controllo.

Gli indicatori individuati vengono dettagliatamente descritti nelle schede di monitoraggio.

OB. 2. RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO				
Obiettivo specifico	Azione	Indicatore di Piano	Impatto monitorato	Norma di riferimento
Salvaguardare, recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente	Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Interventi di riqualificazione effettuati (n°)	Qualità dell'ambiente urbano	Art. 3.2.1. Art. 3.2.2. Art. 3.5.6.
	Utilizzare gli interventi di trasformazione edilizia per la ricicatura del tessuto edificato esistente e contenimento di uso del suolo	Consumo di suolo da superficie urbanizzata (%)	Consumo di suolo	Art. 3.2.3. Art. 3.2.4.
Favorire il riuso e il riordino urbanistico	Prevedere il recupero del patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici e loro rivitalizzazione mediante punteggiatura delle NTA	Dispersione dell'urbanizzato (%)	Grado dispersione dell'urbanizzato	
	Inserimento nelle NTA di una specifica voce finalizzata al risanamento igienico-funzionale di antichi edifici nel rispetto dei caratteri peculiari dei nuclei edilizi esistenti	Interventi di valorizzazione e recupero del patrimonio storico effettuati (n°)	Qualità architettonica dell'ambiente urbano	Art. 3.2.1. Art. 3.2.6. Art. 3.5.6.
Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica	Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione	Interventi di risanamento igienico funzionale di antichi edifici effettuati (n°)	Qualità dell'ambiente urbano	Art. 3.2.1. Art. 3.2.6. Art. 3.5.6.
	Favorire opere di completamento nei lotti già in parte edificati, in particolare per quanto riguarda il residenziale creando anche maggior soddisfacimento dei fabbisogni abitativi	Interventi di valorizzazione e recupero del patrimonio storico effettuati (n°)	Qualità architettonica dell'ambiente urbano	Art. 3.2.1.
Prevedere aree di completamento residenziale (stralcio ai sensi della Variante di adeguamento del PAI precedentemente adottata)	Prevedere norme per il recupero del patrimonio edilizio	Grado di attuazione lotti di completamento (%)	Soddisfacimento dei cittadini	Art. 3.2.3. Art. 3.2.4.
	Individuare le aree interstiziali e/o marginali libere sulle quali indirizzare la riqualificazione dell'edificazione di completamento senza aumento della capacità insediativa (distribuzione omogenea)	Interventi di riqualificazione effettuati (n°)	Qualità dell'ambiente urbano	Art. 3.2.1. Art. 3.2.2. Art. 3.5.6.
		Grado di attuazione lotti previsti oggetto di rilocalizzazione (%)	Soddisfacimento dei cittadini	Art. 3.2.3.

Salvaguardare il patrimonio storico/architettonico e recupero nuclei antichi abitati	Prevedere il recupero del patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo anche il patrimonio puntualizzazione delle NTA sui singoli edifici di interesse storico-architettonico e ambientale	Interventi di recupero del patrimonio storico effettuati (n°)	Qualità architettonica dell'ambiente urbano	Art. 3.2.1. Art. 3.5.6
Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale storico/architettonico	Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale Salvaguardare e valorizzare gli edifici rurali di testimonianza storica - architettonica	Evoluzione del contesto paesaggistico (rilievo fotografico) Interventi di valorizzazione del patrimonio rurale (n°)	Percezione dei luoghi	Art. 3.2.1.

OB. 3. TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE				
Obiettivo specifico	Azione	Indicatore di Piano	Impatto monitorato	Norma di riferimento
Valorizzare e tutelare il territorio anche con la tutela dei corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale	Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati	Indice compensazione ambientale %	Sottrazione di suolo e habitat	
Difendere il suolo dei rischi geologici e di dissesto.	Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua mantenendo la funzione di corridoio ecologico degli stessi Individuare, salvaguardare e valorizzare le aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico - ambientali ed idrauliche Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geocombinali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa Eseguire movimenti di terra nel rispetto della normativa vigente (Vincolo idrogeologico e "rocce e Scavi")	Interventi di recupero ambientale dei corsi d'acqua (n)	Conservazione di habitat naturaliformi	Art. 5.3.1.
		Riduzione delle aree a rischio idrogeologico (%)	Rischio idrogeologico	Art. 5.3.1.
		Riduzione delle aree a rischio di frana (%)	Rischio idrogeologico	Art. 5.3.1.
		Grado di sorveglianza dei movimenti terra (%)	Rischio idrogeologico	

OB. 4. LIMITATI MIGLIORAMENTI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'				
Obiettivo specifico	Azione	Indicatore di Piano	Impatto monitorato	Norma di riferimento
Migliorare la razionalizzazione del traffico e i servizi infrastrutturali	Modifica parziale del tracciato della circonvallazione migliorando globalmente il suo inserimento nel contesto, privilegiando comunque il tracciato estero all'abitato e inserimento di limitati tronchi stradali	Consumo di suolo da superficie infrastrutturata Frammentazione da infrastrutturazione	Consumo di suolo Frammentazione ambientale del territorio	Art. 3.1.3
	Migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali più critici Incremento limitato di piccole aree destinate a parcheggio nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti	Decremento della incidentalità (%) Dotazione di parcheggi (n)	Sicurezza stradale Dotazioni di servizi per i cittadini	

W

Programmazione del controllo

Responsabilità e risorse per l'attuazione del monitoraggio

L'Amministrazione comunale del Comune di Malesco si configura quale **soggetto responsabile** della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio del P.R.G.C..

La **struttura competente** è individuata nell'Ufficio Tecnico ed il responsabile è individuato nel Responsabile dell'Ufficio Tecnico.

Compiti della struttura competente sono:

- la raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni relative ai diversi indicatori;
- la predisposizione dei report;
- la pubblicazione divulgazione degli esiti del Monitoraggio;
- la predisposizione di eventuali misure correttive, da definirsi in accordo con l'Amministrazione, in relazione agli esiti del Monitoraggio

Le risultanze del monitoraggio devono essere illustrate attraverso dei **report** periodici al fine di rendere trasparente gli esiti del monitoraggio.

Sulla base dei risultati avuti potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica del P.R.G.C.

Il primo report di monitoraggio, che definirà il tempo zero, verrà predisposto a seguito dell'approvazione della Variante Generale di P.R.G.C.

La raccolta dei dati avverrà con cadenza annuale o periodica (2/3/5 anni) a partire dal tempo zero.

I risultati del monitoraggio andranno inviati annualmente o il alternativa ogni due anni alla Direzione, Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed edilizia.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed annualmente aggiornate.

Schede di monitoraggio

Per ogni indicatore individuato viene proposta una scheda descrittiva. Tali schede potranno essere riprodotte e aggiornate con i dati di volta in volta raccolti.

CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICI URBANIZZATA	
CSU = (Su / Str) x100	
Descrizione dell'indicatore	Valuta il consumo di suolo per urbanizzazione delle superfici. Dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata (Su) in ha e la superficie territoriale di riferimento (Str) in ha, moltiplicato per 100.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Comune – Regione Piemonte
Periodicità monitoraggio	Periodica (3 anni)
Valore Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	



CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSU = (Si / Str) \times 100$	
Descrizione dell'indicatore	Valuta il consumo di suolo per infrastrutturazione delle superfici. Dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata (Si) in ha e la superficie territoriale di riferimento (Str) in ha, moltiplicato per 100.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Comune – Regione Piemonte
Periodicità monitoraggio	Periodica (5 anni)
Valore Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur) / Su] \times 100$	
Descrizione dell'indicatore	Valuta la dispersione dell'urbanizzato in rapporto alla densità dello stesso Dato dal rapporto tra la Superficie Urbanizzata Discontinua (Sud) in mq sommato alla Superficie Urbanizzata Rada in mq e la Superficie Urbanizzata Totale (Su) in mq, moltiplicato per 100.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Periodica (3 anni)
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

PIANO di Monitoraggio
(in attuazione della Legge n. 152/2006 e D.Lgs. n. 151/2001)

FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE	
IFI = L_i / S_{tr}	
Descrizione dell'indicatore	Frammentazione dovuta alle infrastrutture. Dato dal rapporto tra la Lunghezza dell'infrastruttura (L_i) in m e la Superficie territoriale di riferimento (S_{tr}) in mq. Maggiore è il valore maggiore è la frammentazione.
Unità di misura	m/mq
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Periodica (5 anni)
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

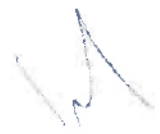
EVOLUZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	
///	
Descrizione dell'indicatore	Partendo dai punti di osservazione individuati vengono valutate le ricadute determinate dall'attuazione del piano dal punto di vista della percezione del paesaggio. Consente di valutare la qualità scenica dei luoghi.
Unità di misura	//
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Periodica (5 anni)
Valore al Tempo 0	Vengono fornite di seguito i punti di osservazione individuati su CRT e la rappresentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi (marzo 2013).
Dato rilevato	
Data rilievo	



PIANO di Monitoraggio
(C. A. V. 04/05 - Variante D.Lgs. 152/99) - parte b

INDIVIDUAZIONE PUNTI DI PRESA

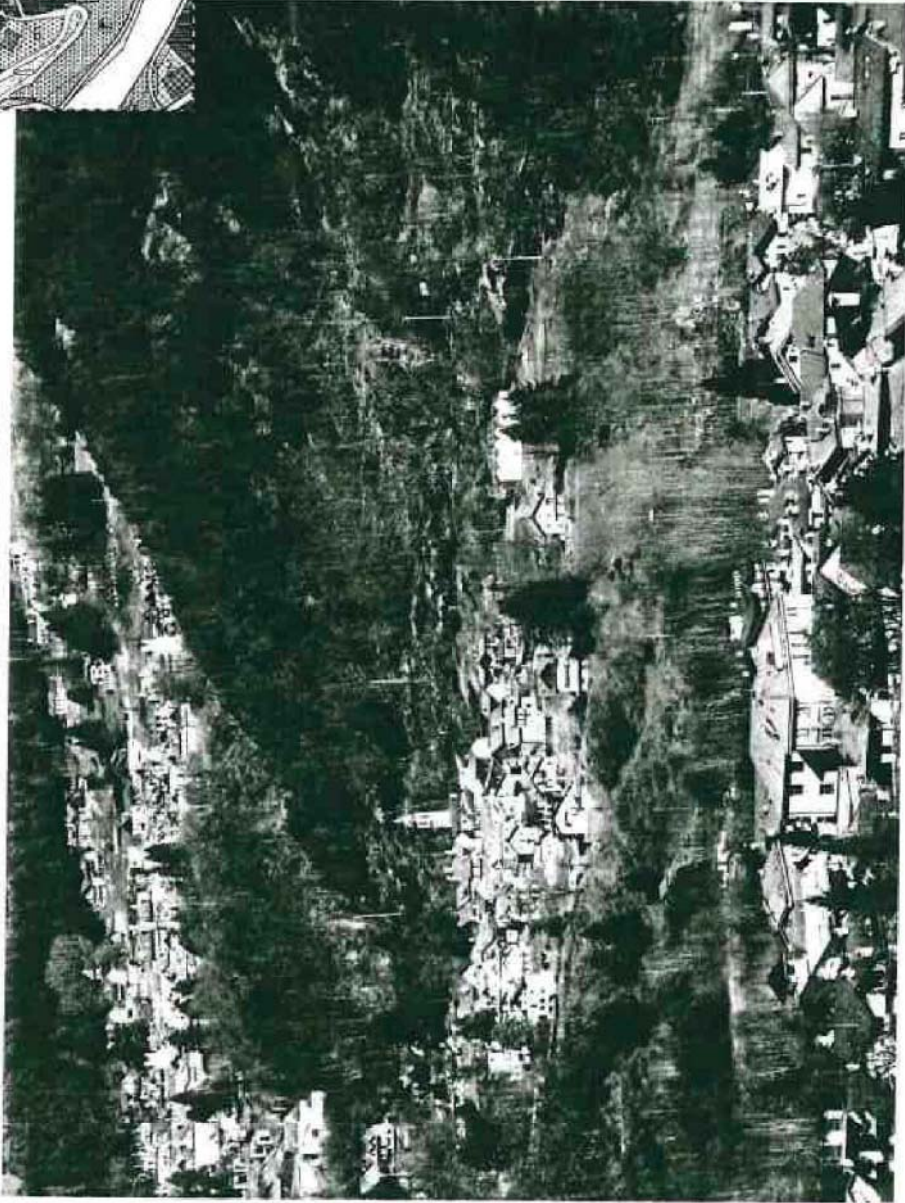
INSERIRE CTR



PIANO di Monitoraggio
per gli effetti sismici di Laga (1522005 a 3 km) - parte 8



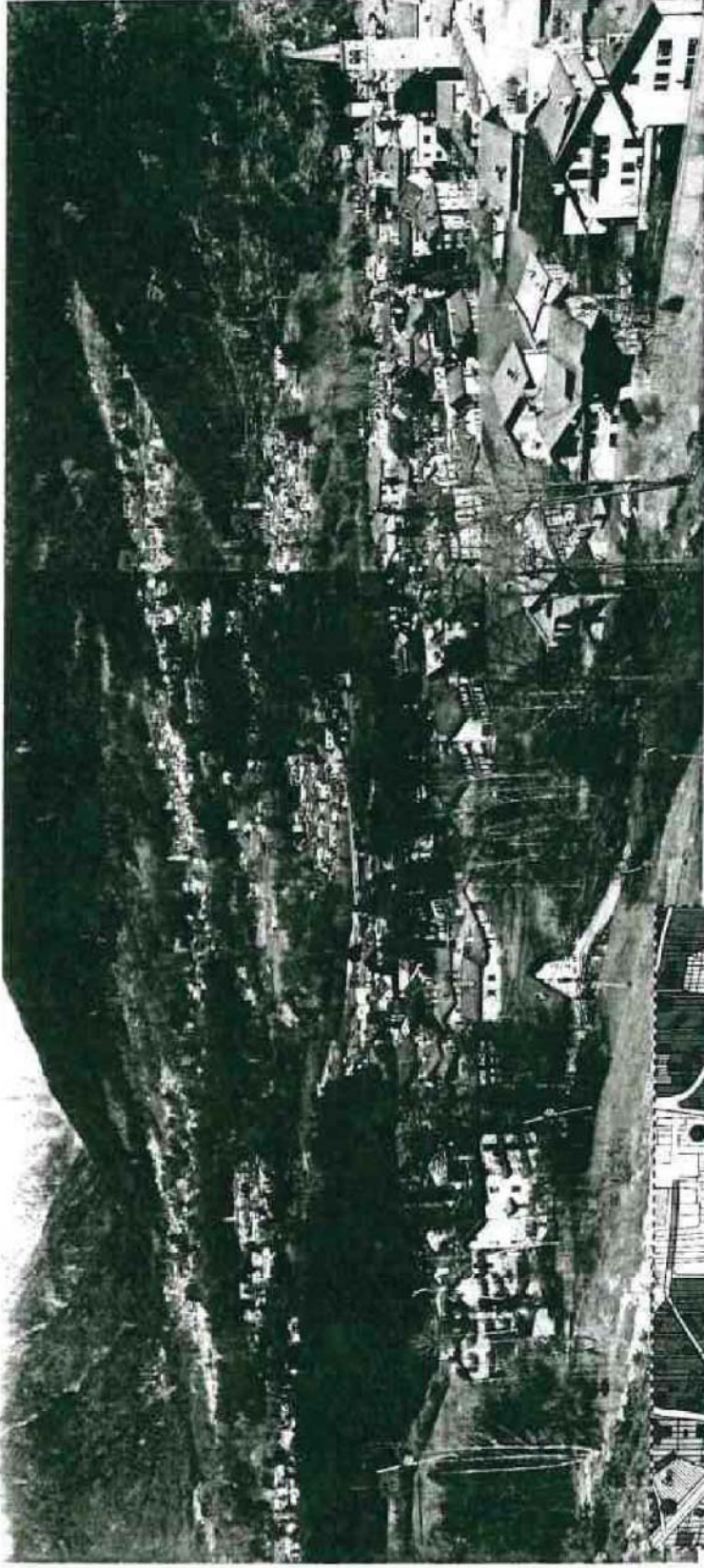
RIPRESA FOTOGRAFICA - 1



ml

PIANO di Monitoraggio
194. Ad. Vi. Porto Secondo D.Lgs. 152/2006 art. 3, m.1 - punto II

RIPRESA FOTOGRAFICA - 2



3

PIANO di Monitoraggio
del Sito di Interesse Secondario, D.Lgs. 127/2015 art. 3, par. 1 - Allegato B)

RIPRESA FOTOGRAFICA - 3



Handwritten mark or signature.

PIANO di Monitoraggio
per l'attuazione del Piano di Sviluppo Economico e Sociale

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE	
///	
Descrizione dell'indicatore	Vengono calcolati gli interventi di riqualificazione sul patrimonio edilizio esistente autorizzati ed effettuati. Consente di valutare la risposta dei cittadini alle scelte operate dal Piano
Unità di misura	n°
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Annuale
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE / RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO	
///	
Descrizione dell'indicatore	Vengono calcolati gli interventi di valorizzazione e recupero dei caratteri architettonici sul patrimonio edilizio storico, in ambito urbano, autorizzati ed effettuati. Consente di valutare la risposta dei cittadini alle scelte operate dal Piano.
Unità di misura	n°
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Annuale
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	



INTERVENTI DI RISANAMENTO IGIENICO FUNZIONALE DI ANTICHI EDIFICI	
///	
Descrizione dell'indicatore	Vengono calcolati gli interventi di risanamento igienico/funzionale di antichi edifici autorizzati ed effettuati. Consente di valutare la risposta dei cittadini alle scelte operate dal Piano.
Unità di misura	n°
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Annuale
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

[Handwritten signature]
2/9

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	
///	
Descrizione dell'indicatore	Vengono calcolati gli interventi di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio rurale autorizzati ed effettuati. Consenti di valutare la risposta dei cittadini alle scelte operate dal Piano.
Unità di misura	n°
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Annuale
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	



GRADO DI ATTUAZIONE LOTTI DI COMPLETAMENTO	
Att1= (LCatt / LCpre) x100	
Descrizione dell'indicatore	Dato dal rapporto tra i lotti di completamento attuati (LCatt) in mq e il totale dei lotti di completamento previsti dal Piano (LCpre) in mq, moltiplicato per 100. Consente di valutare la risposta dei cittadini alle scelte operate dal Piano.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Annuale
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

21

INDICE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

$$\text{ComAmb} = (\text{SupCom} / \text{SupVT}) \times 100$$

Descrizione dell'indicatore	Dato dal rapporto della sommatoria delle superfici sottoposte ad interventi di miglioramento/riqualificazione come misura di mitigazione e compensazione di interventi che hanno comportato la trasformazione d'uso di aree vincolate in mq (SupCom) e le superficie vincolate oggetto di trasformazione (SupVT) in mq, moltiplicate per 100 e valutate nello stesso arco temporale. Consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi di piano.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Comunale
Periodicità monitoraggio	Periodica (5 anni)
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

W

INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE CORSI D'ACQUA	
///	
Descrizione dell'indicatore	Vengono calcolati gli interventi di recupero ambientale dei corsi d'acqua autorizzati ed effettuati.
Unità di misura	n°
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Periodica (5 anni)
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

RIDUZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

$$DS1 = (SupS / SupR) \times 100$$

Descrizione dell'indicatore	Dato dal rapporto tra le Superfici messe in sicurezza a seguito di opere di prevenzione eseguite (SupS) in ha e le Superfici a Rischio Idrogeologico individuate (SupR) in ha, moltiplicato per 100. Consente di valutare la bontà degli interventi eseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi di piano.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Periodica (5 anni)
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

PIANO di Monitoraggio
in Ag.M. per l'Assestrada Loc. 1024890 e s.l.c. - Comune

GRADO DI SORVEGLIANZA DEI MOVIMENTI TERRA	
$DS2 = (StuG / mt) \times 100$	
Descrizione dell'indicatore	Dato dal rapporto tra il numero degli studi di carattere geotecnico effettuati (StuG) ed il numero dei movimenti terra autorizzati (mt), moltiplicato per 100. Consente di valutare le risposte agli obiettivi imposti dal piano.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Annuale
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	


26

DECREMENTO DELLA INCIDENTALITA'	
$I = [(I_{an} / I_{med}) \times 100] - 100$	
Descrizione dell'indicatore	Dato dal rapporto tra il numero e di incidenti nell'anno di riferimento (I_{an}) ed la media annuale del numero di incidenti (I_{med}),moltiplicata per 100, dedotto 100. Il valore ottenuto definisce la % di decremento (-) od incremento (+) del grado di incidentalità Consente di valutare la bontà degli interventi eseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi di piano.
Unità di misura	%
Fonte del dato	Regione Piemonte
Periodicità monitoraggio	Annuale
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	

DOTAZIONE DI PARCHEGGI	
Par = P / A	
Descrizione dell'indicatore	Dato dal rapporto tra il numero di parcheggi (P) e il numero di abitanti (A) Consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi di piano.
Unità di misura	n.
Fonte del dato	Comune
Periodicità monitoraggio	Periodica (5 anni)
Valore al Tempo 0	
Dato rilevato	
Data rilievo	



Report annuale

Di seguito si propone una tabella riassuntiva che potrà essere utilizzata come "Report" utilizzare annualmente nell'ambito del monitoraggio a fini VAS del PRGC.

Il primo Report verrà realizzato al tempo 0 così come definito in precedenza, i successivi a cadenza annuale.

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTI /DATO	UNITA DI MISURA	VALORE T (x)
Consumo di suolo da superficie urbanizzata (%)	Valuta il consumo di suolo per urbanizzazione delle superfici. Dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata (Su) in ha e la superficie territoriale di riferimento (Str) in ha, moltiplicato per 100. $CSU = (Su / Str) \times 100$	Comune	%	
Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	Valuta il consumo di suolo per infrastrutturazione delle superfici. Dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata (Si) in ha e la superficie territoriale di riferimento (Str) in ha, moltiplicato per 100. $CSU = (Si / Str) \times 100$	Comune	%	
Dispersione dell'urbanizzato (%)	Valuta la dispersione dell'urbanizzato in rapporto alla densità dello stesso Dato dal rapporto tra la Superficie Urbanizzata Discontinua (Sud) in mq sommato alla Superficie Urbanizzata Rada in mq e la Superficie Urbanizzata Totale (Su) in mq, moltiplicato per 100. $Dsp = [(Sud+Sur) / Su] \times 100$	Comune	%	
Frammentazione da infrastrutturazione	Frammentazione dovuta alle infrastrutture. Dato dal rapporto tra la Lunghezza dell'infrastruttura (Li) in m e la Superficie territoriale di riferimento (Str) in mq, Maggiore è il valore maggiore è la frammentazione. $IFI = Li / Str$	Comune	m/mq	
Evoluzione del contesto paesaggistico (rilievo fotografico)	Partendo dai punti di osservazione individuati vengono valutate le ricadute determinate dall'attuazione del piano dal punto di vista della percezione del paesaggio. Consente di valutare la qualità scenica dei luoghi.	Comune	//	<i>il dato viene riportato in allegato come rappresentazione fotografica dei luoghi</i>

PIANO di Monitoraggio
(L. 22/01/04 n. 42 - art. 17, comma 1, lett. a) - art. 18, comma 1)

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE /DATO	UNITA DI MISURA	VALORE T (x)
Indice di compensazione ambientale %	Dato dal rapporto della sommatoria delle superfici sottoposte ad interventi di miglioramento/riqualificazione come misura di mitigazione e compensazione di interventi che hanno comportato la trasformazione d'uso di aree vincolate in mq (SupCom) e le superficie vincolate oggetto di trasformazione (SupVT) in mq, moltiplicate per 100 e valutate nello stesso arco temporale. Consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi di piano. $ComAMB = (SupCom / SupVT) \times 100$	Comune	%	
Interventi di recupero ambientale dei corsi d'acqua (n)	Vengono calcolati gli interventi di recupero ambientale dei corsi d'acqua autorizzati ed effettuati.	Comune	n.	
Riduzione delle aree a rischio idrogeologico (%)	Dato dal rapporto tra le Superfici messe in sicurezza a seguito di opere di prevenzione eseguite (SupS) in ha e le Superfici a Rischio Idrogeologico Individuate (SupR) in ha, moltiplicato per 100. Consente di valutare la bontà degli Interventi eseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi di piano $DS1 = (SupS / SupR) \times 100$	Comune		
Grado di sorveglianza dei movimenti terra (%)	Dato dal rapporto tra il numero degli studi di carattere geotecnico effettuati (StuG) ed il numero dei movimenti terra autorizzati (mt), moltiplicato per 100. Consente di valutare le risposte agli obiettivi imposti dal piano. $DS2 = (StuG / mt) \times 100$	Comune		
Decremento della incidentalità (%)	Dato dal rapporto tra il numero e di incidenti nell'anno di riferimento (Ian) ed la media annuale del numero di incidenti (Imed), moltiplicata per 100, dedotto 100. Il valore ottenuto definisce la % di decremento (-) od incremento (+) del grado di incidentalità. Consente di valutare la bontà degli interventi eseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi di piano. $I = [(Ian / Imed) \times 100] - 100$	%	

PIANO di Monitoraggio
del Piano Strategico 2014-2020 della Provincia di Sondrio - parte B

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTI /DATO	UNITA DI MISURA	VALORE T (x)
Dotazione parcheggi (n)	di Dato dal rapporto tra il numero di parcheggi (P) e il numero di abitanti (A) Consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi di piano $Par = P / A$	Comune	n.	



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
Settore Valutazione di Piani e Programmi

ALLEGATO "A"

Torino, - 5 FEB. 2015

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa all'approvazione della Variante Generale VS2009 al P.R.G.C. del Comune di
Malesco (VCO)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del Parere motivato;
- le ragioni delle scelte di Piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Malesco negli elaborati "Integrazioni e controdeduzioni alla relazione dell'OTR", "Elaborato controdeduzioni urbanistiche a osservazioni formulate ai sensi della L.R. 56/1977 e s.m.i." e "Relazione illustrativa di come il processo di valutazione ambientale ha influito sulla formazione della Variante e sintesi della procedura di VAS", che riassumono le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo e illustrano le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

In relazione al processo di Valutazione ambientale strategica, si evidenzia che la fase di Specificazione è stata avviata nel maggio 2009.

Il Progetto di Variante in oggetto è stato adottato nella versione preliminare con D.C.C. n. 40 del 24.09.2009 e successivamente è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché esprimessero considerazioni in merito. In questa fase è stato acquisito il contributo di ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale del Verbano Cusio Ossola.

Le osservazioni al Progetto preliminare, ove accolte, hanno determinato la modifica e l'integrazione di alcune previsioni della Variante stessa. L'amministrazione Comunale ha quindi provveduto a predisporre uno specifico documento riassuntivo denominato RA.INT2 "Integrazioni al Rapporto ambientale conseguenti all'accoglimento di osservazioni al progetto preliminare della Variante", sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale e corredato da apposite integrazioni alla cartografia allegata al Rapporto ambientale.

Il Progetto di Variante è stato successivamente adottato nella versione definitiva con D.C.C. n. 5 del 18.02.2012, è pervenuto agli uffici regionali il 10.7.2012 e, a seguito delle integrazioni richieste, è stato reso procedibile per l'istruttoria in data 17.07.2012.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, l'Organo Tecnico regionale per la VAS ha indetto una riunione in data 11.09.2012, alla presenza dei rappresentanti del Comune di Malesco e delle Direzioni Regionali interessate. In tale sede sono state esaminate le previsioni di piano e le analisi di carattere ambientale, evidenziando le criticità ambientali riscontrate.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS nella Fase di Valutazione del Progetto Definitivo ha espresso il Parere motivato con Determina Dirigenziale n. 574 del 14.11.2012, pubblicata sul BUR n. 50 del 13.12.2012.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con D.C.C. n. 20 del 04.07.2013 e successivamente ha adottato in autotutela la D.C.C. n. 4 del 25.03.2014.

Nel *Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS* è stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda il piano di monitoraggio, di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Le modalità con cui le osservazioni ambientali sono state prese in considerazione nelle controdeduzioni sono state esplicitate dal Comune negli elaborati *"Integrazioni e controdeduzioni alla relazione dell'OTR"*, *"Elaborato controdeduzioni urbanistiche a osservazioni formulate ai sensi della L.R. 56/1977 e s.m.i."* e *"Relazione illustrativa di come il processo di valutazione ambientale ha influito sulla formazione della Variante e sintesi della procedura di VAS"*.

Nella fase di revisione del Piano il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico. Tali approfondimenti, esplicitati nelle relazioni tecniche sopra citate, trovano riscontro anche nelle *"Norme di attuazione"*, che introducono nuove prescrizioni e nuovi indirizzi volti ad affinare e rafforzare il sistema delle misure di mitigazione e compensazione previste per minimizzare gli impatti e garantire una maggiore coerenza delle azioni rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Sono stati recepiti, inoltre, in buona misura, i rilievi formulati nel Parere Motivato in merito alla necessità di integrazione del piano di monitoraggio ambientale.

Più nel dettaglio, in relazione a quanto richiesto dal Parere Motivato, l'analisi della documentazione ha evidenziato nel Piano controdedotto alcune carenze analitiche e alcune criticità in merito alle previsioni di espansione residenziale e di modifica della viabilità, mentre non è stato dato riscontro a quanto osservato in merito alla componente ambientale "biodiversità", per cui era stato richiesto l'inserimento di una specifica norma a tutela del SIC/ZPS IT1140011 "Val Grande", incluso in parte rilevante nel territorio comunale.

Nell'ambito dell'approvazione del Piano, in coerenza con le osservazioni formulate nel Parere Motivato dell'OTR, è stata evidenziata la necessità di ridimensionare l'area residenziale di completamento C55 localizzata in frazione Zornasco e di definire, nell'apparato normativo, specifiche misure di tutela volte a garantire la coerenza del nuovo intervento con il complesso cimiteriale e con l'adiacente nucleo antico.

È stata altresì rilevata l'esigenza di integrare l'apparato normativo della Variante con cautele e prescrizioni volte a garantire:

- il corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle nuove aree, per quanto attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici e alla scelta dei materiali, oltre che al disegno del verde (articoli 3.2.1., 3.2.3., 3.2.4. e 3.2.5.);

- l'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza dei progetti potenzialmente suscettibili di determinare impatti sul sito comunitario SIC/ZPS IT1140011 "Val Grande" (art. 4.1.14.);
- il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia forestale e in materia di paesaggio per quanto attiene all'attuazione dei tratti della circonvallazione del concentrico di Malesco che interferiscono con aree boscate (art. 3.1.3).

Infine, è stato affinato il piano di monitoraggio con indicazioni in merito alla trasmissione dei dati raccolti e con specificazioni/revisioni degli indicatori, elaborati in sede regionale e condivisi a tutti i livelli della pianificazione, volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo di suolo, la frammentazione ambientale del territorio comunale, la dispersione dell'urbanizzato e la percezione del paesaggio.

Il Direttore
ing. Stefano Rigatelli

Referente:
arch. Francesca Finotto

